FANGIO DOMINA A MONZA
nel G. P. Automobilistico d'Italia
Le Ferrari di HAWTHORN e di MAGLIOLI si piazzano ai posti d'onore
In VI pagina il servizio di Franco Mentana

l'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trionfo ungherese
negli europei di nuoto
L'URSS al 2° posto
In IV pagina il servizio di Giulio Crosti

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 35 (247) | LUNEDI' 6 SETTEMBRE 1954 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL MESE DELLA STAMPA INAUGURATO UFFICIALMENTE ALL'ADRIANO

SCOCCIMARRO INDICA AL GOVERNO

tre questioni riaperte dal crollo della C. E. D.
crisi atlantica, Trieste, iniziativa di distensione

18 milioni già raccolti a Roma - Anche ieri centinaia di feste dell'Unità in tutta Italia

Alle dieci di ieri mattina, all'Adriano, dinanzi a una folla attenta ed entusiasta che gremiva il teatro, il compagno Mauro Scoccimarro ha aperto ufficialmente il mese della stampa comunista. Fin dall'inizio la manifestazione è stata caratterizzata dallo slancio che ha animato tutto il partito a Roma in queste settimane che hanno preceduto l'inizio ufficiale del Mese e che ha permesso ai compagni di raggiungere lo smagliante risultato annunciato dal compagno Nannuzzi, segretario della Federazione romana: diciotto milioni già versati per *l'Unità*.

Appena spentosi il fragoroso applauso che ha accolto questo annuncio, ha preso la parola il compagno Scoccimarro. Egli ha iniziato notando come le cifre citate da Nannuzzi fossero le testimonianze più eloquenti della solidarietà e della fiducia dei lavoratori nell'*Unità*.

Dopo aver enumerato i passi innanzi compiuti dal movimento della pace in tutto il mondo, nell'ultimo anno — dalla Corea, all'Indocina, al fallimento progressivo dei piani americani per isolare la Cina — il compagno Scoccimarro ha fermato la sua attenzione sulla situazione europea e sul rigetto della CED da parte del Parlamento francese, che ha dato così un colpo formidabile alle forze della guerra, che ne sono rimaste scosse dalle fondamenta.

Non è necessario spendere troppe parole per mettere in evidenza la grande importanza di questo avvenimento; basta osservare come hanno reagito in tutti i paesi i fautori della politica bellicista americana: lividi di rabbia e di odio, sono scattati come tante vipere colpite nel loro nido, schizzando veleno da tutte le parti. In Francia i traditori di Vichy, che già collaborarono con Hitler, in Italia i fascisti, la destra clericale e i reazionari di tutte le specie, in America i fautori della guerra preventiva si agitano, urlano, inveiscono. Cosa vuole questa accozzaglia di fascisti, di reazionari, di guerrafondai? Il riarmo tedesco!

Dietro la maschera

Dov'è finito allora l'europeismo? Esso è svanito come nebbia al sole e oggi, dopo la tempesta sollevata dal voto del Parlamento francese, squarciato il velo di ingannevoli artifici ideologici che l'avvolgevano, la CED è apparsa nella sua sostanza: il riarmo tedesco. E' per questo che le masse popolari, in tutto il mondo, nell'apprendere il crollo della CED sono esplose in manifestazioni di gioia, come chi veda allontanarsi una minaccia grave. E veramente, se la CED si fosse attuata, sarebbe stata una grave minaccia. Dimostrare questa verità significa spiegare e criticare il trattato della CED: e anche se quel trattato non si realizzerà più, è necessario però continuare a parlare degli obiettivi di fondo che ci si proponeva di raggiungere attraverso di esso, e ai quali non si è rinunciato.

A quegli obiettivi non si è rinunciato non solo da parte di alcuni malinconici cedisti, che girano l'Europa tenendo ancora quel trattato sotto il braccio e pretendendo persino che il Parlamento italiano lo ratifichi. Lo ha detto ieri Adenauer. Sarebbe veramente ridicolo e grottesco che oggi il Parlamento italiano si mettesse a discutere della CED, sarebbe come se delle persone vive si mettessero a discutere con un cadavere: e per una simile discussione la sede più adatta non è il Parlamento, ma il manicomio!

Ma a quegli obiettivi di fondo non hanno rinunciato nemmeno alcuni governi responsabili. Il governo italiano ha già dichiarato che la sua politica non muterà: nulla è mutato, tutto è come prima, hanno detto. Ciò mi fa ricordare le dichiarazioni di Gonella, subito dopo la sconfitta della legge truffa: anche allora nulla era mutato e ci son voluti dei mesi per far capire ai vari Gonella che qualcosa di mutato, invece, c'era. Oggi avviene la stessa cosa: il voto del Parlamento francese è come il 7 giugno della politica internazionale, ma c'è chi non vuole intenderlo; ed è per questo che occorre vedere con chiarezza che cosa è cambiato.

La CED era un blocco di forze reazionarie, strumento dell'egemonia dell'imperialismo americano in Europa. Quel blocco poggiava su due punti: il militarismo tedesco, cui si assicurava la possibilità di avere un esercito, e le forze cattoliche, cui si assicurava il dominio nei vari paesi occidentali. La CED fu concepita quando nei sei paesi i partiti clericali erano solidamente al governo; man mano che essi hanno perduto terreno, la CED ha cominciato a vacillare ed è poi caduta. La CED significava dunque, innanzitutto, riarmo tedesco e cioè corsa verso una nuova guerra.

Il secondo aspetto della CED stava nella perdita dell'indipendenza nazionale dei Paesi ad essa aderenti; condizione necessaria per mettere a tacere la volontà di pace dei popoli e preparare più facilmente la guerra. Ciò è tanto più vero, se si pensa che l'esercito europeo avrebbe dovuto avere anche funzioni di polizia internazionale, per garantire l'assoluta obbedienza dei vari paesi agli interessi dell'imperialismo americano. Il giorno che l'Italia avesse ratificato il trattato della CED, il popolo italiano avrebbe perduto il diritto di decidere sulla pace o sulla guerra, avrebbe perso gran parte delle conquiste realizzate con la Costituzione repubblicana, avrebbe visto la propria economia subordinata per sempre alle necessità del riarmo.

Grande è la lezione che viene dal voto francese: non bisogna dimenticare che ai fautori della CED sembrava impossibile che si contravvenisse alla volontà americana.

Un voto chiaro

Tuttavia la Francia non ha voluto neanche discutere il trattato, respingendolo in modo drastico, e il suo voto è stato inequivocabilmente un voto contro il riarmo tedesco e contro il sacrificio della sovranità nazionale. Di questo bisogna tener conto, se si vuole che qualsiasi nuova iniziativa abbia successo.

Quali sono oggi le proposte che vengono avanzate? — si è chiesto a questo punto Scoccimarro. L'Inghilterra chiede una conferenza a otto per studiare un riarmo con certe garanzie; l'America chiede che la Germania possa entrare nel NATO e possa riarmarsi illimitatamente; la Francia mantiene ancora una posizione riservata; la Germania chiede la piena sovranità e un riarmo illimitato; il governo italiano accetta preventivamente ogni proposta americana, e vuole il riarmo tedesco. Non è il caso di discutere ancora queste proposte perchè esse non sono definite, tuttavia si può osservare che l'America, la Germania e l'Italia sono d'accordo su posizioni oltranziste, mentre in Francia si va delineando una posizione politica e diplomatica diversa e l'Inghilterra mantiene una posizione di cautela. Così coloro che in Italia si dichiarano europeisti rischiano di trovarsi d'accordo con l'America, contro altre nazioni europee: sarebbe come a dire europeisti americani!

Bisogna oggi dire ben chiaro che se si cerca una alternativa alla CED non si può sperare di trovarla in un riarmo tedesco sotto altra forma: la CED è caduta proprio sullo scoglio del riarmo tedesco, e ora il problema è quello del disarmo progressivo in tutto il mondo. Questa è la giusta via, questa è la via indicata dall'URSS con la sua proposta di un patto di sicurezza collettiva, che garantisca ogni paese da qualsiasi aggressione e avvii verso il disarmo. Oggi questa proposta va facendosi strada: parte dei socialdemocratici francesi e dei radicali, larga parte dei laburisti inglesi, tutti i socialdemocratici tedeschi la guarda-

(Continua in 7. pag. 9. col.)

Il cielo sovietico violato da un aereo americano

L'aereo ha aperto il fuoco contro due caccia sovietici, i quali lo hanno allora abbattuto - Un'energica nota di protesta dell'URSS

WASHINGTON, 5. — Una grave violazione dello spazio aereo sovietico è stata commessa ieri da un aereo militare americano. L'aereo, un bimotore tipo *Neptune*, è stato abbattuto da due aerei da caccia sovietici, contro i quali esso aveva aperto il fuoco.

La provocazione aerea americana viene circostanziatamente denunciata in una vigorosa nota di protesta, che il vice ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, ha consegnato oggi all'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen. La nota dice:

« Il governo dell'Unione Sovietica ritiene necessario far presente quanto segue al governo degli Stati Uniti: in base a quanto risulta da fatti accuratamente vagliati, il 4 settembre 1954 alle ore 19,12 (ora di Vladivostok) un bimotore militare americano del tipo Neptune, *recante i contrassegni delle forze aeree statunitensi, ha violato la frontiera del territorio dell'Unione Sovietica, nella zona di capo Ostrovnoi, a oriente del porto di Nakhoda.*

« Quando due caccia sovietici si avvicinarono all'apparecchio americano, con lo scopo di avvertirlo che si trovava in territorio sovietico e per chiederali di abbandonare immediatamente lo spazio aereo sovietico, l'apparecchio americano aprì il fuoco contro di loro. In seguito a ciò i caccia sovietici si videro costretti a rispondere al fuoco, dopo di che l'apparecchio americano si allontanò in direzione del mare.

« Il governo sovietico ritiene necessario attirare l'attenzione del governo degli Stati Uniti sul fatto che questo non è il primo caso di violazione delle frontiere dell'Unione Sovietica da parte di apparecchi militari americani.

« Il governo sovietico protesta vigorosamente presso il governo degli Stati Uniti per questa nuova violazione delle frontiere sovietiche da parte dell'aviazione americana.

« Il governo sovietico insiste affinchè le persone che si sono rese colpevoli di questa violazione siano poste di fronte alle loro responsabilità, e si attende che il governo degli Stati Uniti prenda immediate misure per prevenire in futuro la violazione delle frontiere dell'Unione Sovietica da parte dell'aviazione militare americana ».

Andrei Gromiko

Il dipartimento di Stato americano ha da parte sua dato notizia dell'incidente, senza fare accenno alla violazione compiuta dall'aereo abbattuto. Una versione particolarmente tendenziosa è stata fornita dal ministero della marina. Secondo questa versione, l'aereo si trovava in volo di perlustrazione e incrociava approssimativamente a 44 miglia dalla costa siberiana, quando ha incrociato gli aerei a reazione sovietici. Il ministero della marina sostiene inoltre che i caccia sovietici hanno aperto il fuoco e che il *Neptune* non avrebbe risposto.

Gli osservatori politici di Washington hanno commentato con particolare allarme la nuova gravissima provocazione aerea, che viene giudicata come una nuova manifestazione del proposito americano di aggravare la tensione in Asia, attenuatasi dopo la conferenza di Ginevra. Espressione clamorosa di questo proposito americano di creare, dopo la fine della guerra in Indocina, nuovi focolai di provocazione fu il gravissimo incidente verificatosi presso Hainan, quando una squadriglia di caccia americani abbattè due aerei cinesi.

Da parte loro, i provocatori di guerra più noti degli Stati Uniti hanno immediatamente preso spunto dall'incidente di Vladivostock per sviluppare la loro forsennata campagna di guerra. Uno di costoro, il capo della maggioranza repubblicana al senato, Knowland, ha inviato a Eisenhower un telegramma per chiedere che gli Stati Uniti rompano i rapporti diplomatici con l'URSS.

Più tardi, il governo degli Stati Uniti ha indirizzato a sua volta due note di protesta al governo sovietico, nelle quali chiede che vengano immediatamente prese sanzioni contro i responsabili dell'attacco aereo e si riserva tutti i diritti per avanzare al governo sovietico una richiesta di risarcimento per quanto riguarda le perdite di vite umane e di materiale. Il governo degli Stati Uniti definisce « illegale » questo attacco aereo e respinge le affermazioni contenute nella nota sovietica del 5 settembre e concernente questo incidente aereo. —

LA ROMA VINCE LA COPPA ZENOBI

ROMA-LAZIO 2-0 — De Fazio, precedendo Galli e Pandolfini, respinge di pugno un pallone crossato da Nyers. Giovannini e Severini (di spalle) osservano gli sviluppi dell'azione

Leggete in quinta pagina i servizi di Ennio Palocci e Roberto Frosi sull'incontro

Londra per una conferenza a nove cui partecipi il governo canadese

L'ex ministro Wilson chiede una conferenza a "4,, e si pronuncia per il disarmo - Grotewohl in polemica con Adenauer indica alla Germania la via dell'amicizia con i vicini

LONDRA, 5. — *Londra insisterà perchè sia attuato il suo progetto di conferenza internazionale per l'esame del riarmo tedesco, ma accetterà la richiesta, attribuita alla Francia, che ad essa sia chiamato a partecipare anche il Canadà.*

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto oggi che i rappresentanti diplomatici britannici a Washington, a Ottawa, a Parigi, a Bonn, a Roma, a Bruxelles, all'Aja e a Lussemburgo, sono stati incaricati dal ministro degli esteri Eden, che ha già inviato loro istruzioni in tal senso, di « trasmettere ai governi presso cui sono rappresentati precise proposte per una conferenza da tenersi a Londra verso la metà di settembre e da consacrare alla situazione quale si presenta dopo il fallimento dei piani per la CED ».

La conferenza, ha aggiunto il portavoce, dovrebbe svolgersi « al livello dei ministri degli esteri »: il suo ordine del giorno e la sua base di discussioni dovrebbero essere messi a punto nel corso della prossima settimana.

Altre notizie attendibili assicurano che la conferenza proposta dai britannici dovrebbe concludersi in tempo per consentire ai ministri degli esteri di presenziare all'apertura dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, che avrà luogo a New York il 21 settembre. La riunione dovrebbe così precedere quella proposta dagli Stati Uniti del Consiglio della NATO, alla quale la conferenza a nove dovrebbe anzi presentare « alcune precise raccomandazioni ».

La sorte di queste complesse manovre diplomatiche, in cui dopo il fallimento della CED si rivelano sempre più apertamente i crescenti dissensi che dividono il blocco atlantico, è tuttavia legata agli sviluppi della frizione fra i governi di Parigi e di Bonn, acuita ieri dalle tracotanti dichiarazioni del Cancelliere Adenauer.

Ad accrescere la diffidenza dei popoli verso la rinascita del militarismo tedesco giungeranno le gravissime dichiarazioni rese oggi, in occasione del primo raduno dei profughi tedeschi dai territori dei Sudeti dal ministro dei trasporti della Repubblica di Bonn Hans Christiph Seebohm, in una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato tra l'altro che « dopo la riunificazione della Germania, il pacifico ricupero dei territori perduti rimarrà un importante obbiettivo ».

L'atteggiamento proterro dei dirigenti della Germania ovest pare del resto destinato a rafforzare, nella stessa Inghilterra, il movimento che si oppone al riarmo tedesco, e che è già predominante in seno al partito laburista, e larghissimo nell'ambito dello stesso partito conservatore.

Una grande battaglia su questo argomento si svolgerà prevedibilmente in seno all'annuale Congresso delle Trade Unions britanniche, al quale sono state presentate numerose mozioni ostili al riarmo tedesco. I dirigenti di destra hanno da parte loro reagito depositando questa sera una « mozione urgente » nella quale si sostiene che « la mancata ratifica della CED da parte della Francia non esige un mutamento di politica da parte del movimento sindacale britannico ».

La voce della sinistra laburista ostile al riarmo della Germania si è espressa invece in un discorso tenuto oggi nel Lancashire dall'ex ministro Harold Wilson. Questi si è detto favorevole alla convocazione di una conferenza a quattro, destinata a discutere sull'unificazione della Germania (attraverso libere elezioni) e a negoziare un accordo inteso a evitare il riarmo della Germania (la quale non potrebbe concludere patti militari per un periodo da stabilire, ad esempio per dieci anni.

Wilson ha concluso auspicando una iniziativa britannica in vista di una conferenza quadripartita, e dichiarando: « Se la Germania deve restare neutrale e disarmata, gli altri paesi dovrebbero, dal canto loro, cessare di riarmarsi, ed attuare, invece, rapidamente, un efficace programma di disarmo ».

Alle frenetiche dichiarazioni di Adenauer ha fatto riferimento ieri, in un discorso pronunciato per l'inaugurazione della Fiera di Lipsia, il presidente del Consiglio della RDT, Otto Grotewohl. Dopo aver annunciato che un ribasso dei prezzi per un valore complessivo di 650 milioni di marchi entrerà in vigore a partire dal 6 settembre nella Repubblica democratica tedesca, Grotewohl ha aspramente attaccato Adenauer, accusandolo di aver dedicato metà delle sue parole a una polemica offensiva per la Francia, e di aver dimenticato completamente che la soluzione della questione tedesca e la sicurezza in Europa esigono relazioni pacifiche della Germania con tutti i suoi vicini.

Il presidente del Consiglio della RDT ha polemizzato anche contro i propositi annunciati da Adenauer di mettere in piedi sotto un'altra forma una Wehrmacht revanscista e militarista.

Dichiarazioni ad Hanoi del generale De Castries

HANOI, 5. — Nelle sue prime dichiarazioni alla stampa dopo la liberazione dalla prigionia, i cui resoconti sono stati largamente censurati, il gen. De Castries ha riconosciuto la efficienza militare delle truppe vietnamite

« Ho attualmente l'impressione — ha aggiunto De Castries — che il Vietminh (la Repubblica democratica del Vietnam) dipende dalla Cina assai meno di quello che si creda. Non sono stati i comunisti cinesi a risolvere la situazione militare e politica, ma a mio giudizio è stato lo stesso Ho Chi Minh. I cinesi offrono agli indocinesi un aiuto massiccio, beninteso, connesso alla naturale fraternità dei due analoghi governi: ma ho l'impressione che gli indocinesi conservino la loro indipendenza ».

UN GIGANTESCO AEREO DELLE AVIOLINEE OLANDESI E' PRECIPITATO NEL FIUME SHANNON IN IRLANDA

IRLANDA — Una scena del drammatico salvataggio dei superstiti (Telefoto)

27 persone morte e 29 superstiti nel disastro di un "Constellation,,

Il drammatico racconto degli scampati — Un italiano, fra i viaggiatori, si è salvato

LONDRA, 5 — Un aereo « Super-Constellation » della K.L.M. è precipitato alle ore 3 e mezzo circa della notte scorsa su un banco di fango del fiume Shannon, distante 7 km. dall'aeroporto omonimo da cui l'apparecchio era poco prima decollato. A bordo si trovavano 56 persone in tutto e cioè: 42 passeggeri saliti ad Amsterdam, fra i quali un italiano, il sig. G. Croxatto che si è salvato, 4 saliti a Shannon e 10 membri dell'equipaggio.

29 persone, 22 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, si sono potute salvare uscendo attraverso i finestrini dell'apparecchio. Altre 27 persone, rimaste prigioniere nella carlinga dell'aereo sono morte annegate.

Stando a quanto ha dichiarato il presidente della Compagnia aerea olandese K.L.M., generale Aler, i 27 passeggeri deceduti avevano perso tutti la conoscenza prima di rimanere annegati nell'interno della cabina dell'apparecchio invasa rapidamente dalle acque del fiume Shannon. Aler ha precisato che i 27 passeggeri erano indubbiamente rimasti asfissiati a: gas provenienti dai serbatoi di benzina, che erano scoppiati al momento dell'urto.

In base a queste dichiarazioni, si può concludere che le 29 persone salve, sedevano al momento della sciagura nella parte centrale della carlinga e in quella prossima alla cabina di pilotaggio. Starebbe a dimostrarlo il fatto che i membri dell'equipaggio dell'aereo, assieme al comandante, sono tutti salvi. Sono deceduti quindi le persone che si trovavano nella parte inferiore dell'aereo, quella di coda: infatti, fra queste vittime, si trovano una *stewardess* e due camerieri di bordo, la cui cabina risiede normalmente all'estremità di coda dell'aereo.

Perduta la conoscenza per effetto dei gas provenienti dai serbatoi di benzina, queste persone sono morte in seguito al rapido sopraggiungere dell'alta marea che ha sommerso totalmente l'apparecchio.

Uno degli scampati, il dottor J. Farrington, della Florida, ha raccontato di essere uscito dalla cabina rompendo il vetro di un oblò attraverso il quale sono passati anche sua moglie e i suoi due figli.

« Avevo appena visto sparire le luci dell'aeroporto — ha raccontato il dottor Farrington - quando avvertii un brusco mutamento di rotta. L'aereo stava cadendo ed alcuni istanti dopo toccò la superficie del fiume. Mi affrettai a spaccare il vetro di un finestrino e balzai fuori, aiutando la mia famiglia ad uscire anch'essa ».

Un'altra passeggera, la signora Elizabeth Carlin di San Francisco, ha detto: « Dopo la caduta, per un istante perdetti i sensi. Ci dissero di restare tranquilli, ma vi era panico a bordo e molti correvano qua e là dentro la

(Continua in 5. pag. 2. col)